

SECONDA PARTE

Gli scenari e le parole del cambiamento

- **Introduzione**
- **I confini del sistema normativo: norme generali e norme specifiche di settore**
- **Le norme generali di riferimento per l'avvio d'impresa: le condizioni soggettive, strutturali, autorizzative**

Introduzione

Parlando con imprenditori attivi da diverso tempo nel mercato, spesso emerge la percezione del cambiamento intervenuto nelle regole di riferimento. Gli imprenditori tendono a fare riferimento alla propria impresa con frasi del tipo: “Quando ho iniziato era tutto diverso, tutto più semplice”, oppure “È cambiato tutto negli ultimi vent'anni,” o ancora “Non si finisce di applicare una norma che già la stanno cambiando.”

Spesso traspare nel gruppo imprenditoriale la sensazione di un cambiamento subito, visto come un ostacolo, e si tende a evidenziare una dimensione critica delle modifiche intervenute, a cui, culturalmente, si tende a porre resistenza. Tuttavia, emerge quasi sempre un atteggiamento positivo degli imprenditori nei confronti delle evoluzioni derivanti dalle tecnologie applicate nel loro fare impresa. Le tecnologie sono riconosciute come capaci di aumentare la produttività del lavoro, migliorare la gestione e aumentare la sicurezza.

In sintesi, sono due le dimensioni del cambiamento che condizionano la concreta gestione aziendale: il sistema normativo e il sistema tecnologico. In questa guida, accompagneremo l'imprenditore interessato a comprendere gli scenari del cambiamento legati al sistema normativo, cercando di fornire strumenti utili per trasformare il cambiamento in un'opportunità.

Lo scenario normativo di riferimento si caratterizza per la sua complessità, derivante dalla quantità di norme attive, dal numero di soggetti e uffici coinvolti, dalla coesistenza di norme e adempimenti che implicano più scelte, dalla mutabilità elevata delle normative e dal linguaggio tecnico utilizzato. L'imprenditore, sia nella fase di costituzione dell'impresa, sia nella fase di gestione e persino nella fase di chiusura, deve operare seguendo le indicazioni e le procedure previste dal sistema normativo.



I confini del sistema normativo: norme generali e norme specifiche di settore

La prima considerazione da fare per l'imprenditore è che il sistema normativo di riferimento per l'impresa può essere ragionevolmente suddiviso in due grandi categorie: le norme generali per l'impresa, che si applicano a tutti gli imprenditori, indipendentemente dal settore di riferimento, dalla dimensione aziendale o dalla forma giuridica, e le norme specifiche, che devono essere applicate solo dagli imprenditori appartenenti a determinati settori (commercio, agricoltura, artigianato, servizi, industria) o con specifiche caratteristiche giuridiche o dimensionali (fatturato e numero di dipendenti). Oltre alla distinzione tra norme generali e norme specifiche, è importante sottolineare che spesso le normative cambiano, sia nella loro dimensione generale che specifica, a seconda del territorio di riferimento (regione, comune).

In sintesi

Le norme generali per l'impresa riguardano principalmente gli adempimenti burocratici iniziali a cui l'impresa deve sottoporsi, gli adempimenti annuali, le normative fiscali di riferimento e le regole del mercato del lavoro.

In sintesi

Le norme specifiche riguardano principalmente le autorizzazioni necessarie per esercitare una determinata attività (come, ad esempio, la legge che regola la professione di estetista, la normativa di riferimento per le agenzie di viaggi, i requisiti per l'apertura di un ristorante o di un commercio elettronico) e alcune specificità nell'ambito della sicurezza e dell'igiene nei luoghi di lavoro.

Si evidenzia che anche nelle norme generali esiste un livello di articolazione che dipende da alcune caratteristiche imprenditoriali. Ad esempio, le regole fiscali prevedono l'obbligo per le imprese che producono reddito d'impresa di liquidare e versare le imposte dirette e indirette, così come l'obbligo di tenere la contabilità. Si tratta di un obbligo che riguarda tutte le imprese e, pertanto, rientra nelle norme generali, ma che, a seconda della forma giuridica dell'impresa, dei fatturati e dei regimi fiscali adottati, può variare, diventando così particolare e specifica. Si potrebbe dire quindi che anche nelle norme generali l'imprenditore deve individuare il proprio caso pratico e specifico. Il cambiamento, infatti, interessa sia la normativa generale che quella specifica.

Le norme generali di riferimento per l'avvio d'impresa: le condizioni soggettive, strutturali, autorizzative.

Gli adempimenti per l'avvio di un'impresa nel 2025 sono numerosi e complessi, comportando costi sia iniziali che ricorrenti. Alcuni di questi adempimenti hanno validità nazionale, mentre altri dipendono da leggi e regolamenti regionali o comunali. Durante la fase di ideazione e avvio di una nuova impresa (fase di progettazione e start-up), è fondamentale conoscere i requisiti richiesti, le procedure da seguire e i relativi costi.

La conoscenza dei requisiti per l'avvio di un'impresa è utile non solo agli imprenditori in fase di avvio, ma anche a quelli già attivi. L'interesse per questo tema può derivare, ad esempio, dal confronto tra le procedure di avvio passate e quelle attuali oppure dalla necessità di verificare eventuali aggiornamenti normativi applicabili anche alle imprese già operanti.



Camera di Commercio
Genova



Un primo passo fondamentale per l'avvio di un'attività consiste nel verificare l'esistenza di specifiche condizioni richieste, che possono essere suddivise in condizioni soggettive, strutturali e autorizzative. La conoscenza di tali condizioni consente all'imprenditore di accelerare il processo di apertura dell'impresa, identificando locali con caratteristiche idonee o iscrivendosi a corsi propedeutici necessari per svolgere l'attività. Si pensi, ad esempio, ai corsi obbligatori per la somministrazione di alimenti (corso SAB ex REC), ai corsi di qualifica professionale, ai corsi sulla sicurezza o a quelli di idoneità professionale per dirigere un'attività di trasporto merci su strada, sia a livello nazionale che internazionale.

Anche l'imprenditore già operativo potrebbe essere interessato a conoscere queste condizioni, ad esempio in caso di apertura di nuove attività, espansione in altre sedi o introduzione di formule innovative. Attualmente, si registra una tendenza verso la semplificazione delle condizioni richieste, specialmente grazie all'introduzione di procedure informatizzate e centralizzate. I progetti legislativi più recenti mirano a facilitare il dialogo tra l'imprenditore e la pubblica amministrazione, tramite la creazione di sportelli unici per le attività produttive (SUAP) e l'adozione della comunicazione unica (ComUnica). Inoltre, si sta progressivamente sviluppando l'armonizzazione delle normative, con l'introduzione di testi unici per vari ambiti, come il **Testo Unico delle Imposte sui Redditi** e altre normative fiscali e amministrative, che mirano a semplificare e rendere più trasparenti le procedure per l'impresa.

In sintesi

Per avviare una nuova impresa, è fondamentale conoscere i requisiti, le procedure e i costi necessari. Anche gli imprenditori operativi devono restare aggiornati su eventuali cambiamenti normativi che potrebbero influire sulle autorizzazioni ottenute.

Condizioni soggettive

Per svolgere determinati tipi di attività, la legge richiede che i futuri imprenditori possiedano specifici requisiti professionali, necessari per certificare le capacità e le competenze del soggetto. Questo vale per attività come quelle degli impiantisti, parrucchieri, estetisti, riparatori di autoveicoli e altre professioni regolamentate.

Una volta individuata l'attività da esercitare, sarà necessario controllare i requisiti richiesti dalla normativa vigente, che possono includere:

- **Requisiti di professionalità**
- **Titoli di studio**
- **Requisiti di natura sanitaria o legale**

Inoltre, con l'introduzione di normative orientate alla semplificazione, alcuni di questi requisiti sono stati digitalizzati e resi accessibili tramite sportelli unici o piattaforme online, riducendo tempi e costi per gli imprenditori. La legislazione attuale mira a facilitare il processo di verifica e acquisizione dei requisiti necessari per l'esercizio di queste attività, specialmente attraverso l'adozione di sistemi centralizzati per la gestione delle autorizzazioni e delle certificazioni.



Attività	Requisiti
Impiantisti	Requisiti professionali, titoli di studio, requisiti sanitari o legali
Parrucchieri	Requisiti professionali, titoli di studio, requisiti sanitari o legali
Estetisti	Requisiti professionali, titoli di studio, requisiti sanitari o legali
Riparatori di autoveicoli	Requisiti professionali, titoli di studio, requisiti sanitari o legali
Altre professioni regolamentate	Requisiti professionali, titoli di studio, requisiti sanitari o legali

Condizioni ambientali e strutturali

Le **condizioni ambientali** riguardano principalmente i requisiti igienici e di idoneità dei locali destinati all'attività. È essenziale verificare quanto previsto dal Regolamento comunale di igiene e dal Regolamento edilizio del Comune in cui si intende svolgere l'attività, al fine di garantire che gli spazi siano conformi alle normative locali.

Inoltre, la **sicurezza dell'ambiente di lavoro** è regolata dal Decreto Legislativo n. 81 del 2008, che costituisce il **Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, e dai successivi decreti attuativi. Queste normative riguardano, tra le altre cose, la prevenzione degli infortuni, la protezione della salute dei lavoratori e la gestione delle emergenze.

Tutti questi aspetti, insieme alle condizioni ambientali e strutturali, sono soggetti a frequenti aggiornamenti normativi e a controlli sempre più rigorosi da parte delle autorità competenti. Per questo motivo, è fondamentale che gli imprenditori partecipino a **corsi di aggiornamento**, sia **obbligatori** che **volontari**, per garantire la conformità alle normative vigenti, migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro e ridurre il rischio di sanzioni.

Inoltre, con l'evoluzione delle normative e la crescente attenzione alla sostenibilità, è possibile che vengano introdotte nuove disposizioni riguardanti la gestione dei rifiuti, l'efficienza energetica e l'adozione di pratiche ecocompatibili. Gli imprenditori dovrebbero dunque rimanere aggiornati anche su questi temi per non solo rispettare la legge, ma anche per cogliere eventuali opportunità legate a incentivi fiscali e a finanziamenti per l'adozione di tecnologie più sostenibili.

Argomento	Dettagli
Condizioni ambientali	Requisiti igienici e di idoneità dei locali
Regolamento comunale di igiene	Verifica conformità alle normative locali
Sicurezza dell'ambiente di lavoro	Regolata dal Decreto Legislativo n. 81 del 2008



Testo Unico in materia di salute e sicurezza	Prevenzione infortuni, protezione salute, gestione emergenze
Aggiornamenti normativi	Frequenti e rigorosi controlli da parte delle autorità
Corsi di aggiornamento	Obbligatori e volontari per garantire conformità
Sostenibilità	Gestione rifiuti, efficienza energetica, pratiche ecocompatibili
Incentivi fiscali e finanziamenti	Opportunità legate all'adozione di tecnologie sostenibili

Condizioni autorizzative

Per lungo tempo, in Italia, molte imprese richiedevano **licenze commerciali autorizzative**. Con la **Legge 248 del 2006**, alcune attività sono state liberalizzate, eliminando l'obbligo di licenza e facilitando l'avvio di nuove imprese.

Oggi, alcune attività sono libere, mentre altre richiedono:

- **Autorizzazioni o licenze preventive**
- **Requisiti abilitanti**
- **Presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA)**

Le autorizzazioni si classificano così:

- **Comunali**
- **Sanitarie**
- **Di pubblica sicurezza**
- **Rilasciate dalla Camera di Commercio**

La digitalizzazione e strumenti come la **Comunicazione Unica** hanno semplificato e velocizzato il processo di avvio delle attività. Tuttavia, è essenziale per l'imprenditore restare aggiornato sulle normative in evoluzione per evitare sanzioni e garantire la regolarità dell'impresa.

Condizioni	Descrizione
Legge 248 del 2006	Alcune attività liberalizzate, eliminando l'obbligo di licenza
Attività libere	Alcune attività non richiedono licenze
Attività che richiedono	Autorizzazioni o licenze preventive, requisiti abilitanti, SCIA
Tipi di autorizzazioni	Comunali, Sanitarie, Di pubblica sicurezza, Rilasciate dalla Camera di Commercio
Digitalizzazione	Semplifica e velocizza il processo di avvio delle attività
Importanza	Restare aggiornato sulle normative per evitare sanzioni



Autorizzazioni comunali

Per l'utilizzo di un locale destinato ad attività commerciali, è necessario ottenere l'approvazione della destinazione d'uso dal Comune, in conformità con le normative urbanistiche e igienico-sanitarie locali. È essenziale verificare che il locale rispetti il piano regolatore e le disposizioni normative del territorio comunale di pertinenza. Alcune tipologie di attività, quali tipografie, litografie, autorimesse e taxi, richiedono autorizzazioni specifiche.

Le procedure SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) e Comunicazione Unica (ComUnica) hanno semplificato l'iter burocratico per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, consentendo agli imprenditori di avviare la propria attività in tempi più rapidi tramite una piattaforma digitale.

Requisito	Descrizione
Approvazione della destinazione d'uso	Necessaria dal Comune, in conformità con le normative urbanistiche e igienico-sanitarie locali
Piano regolatore	Il locale deve rispettare il piano regolatore e le disposizioni normative del territorio comunale
Autorizzazioni specifiche	Richieste per tipografie, litografie, autorimesse e taxi
Procedure SCIA e ComUnica	Semplificano l'iter burocratico per ottenere autorizzazioni tramite una piattaforma digitale

Autorizzazioni di pubblica sicurezza

Questo tipo di autorizzazione è richiesto per determinate attività che necessitano di un controllo specifico per motivi di sicurezza pubblica o per la tutela dell'ordine pubblico, come ad esempio la compravendita di oggetti preziosi. Tali attività sono soggette a normative che mirano a prevenire attività illecite, come il riciclaggio di denaro o il traffico di beni rubati. Per questo motivo, l'autorizzazione di pubblica sicurezza può includere una verifica dei requisiti da parte delle forze dell'ordine, che si accertano della regolarità e della sicurezza delle operazioni.

Autorizzazioni sanitarie

L'autorizzazione sanitaria è obbligatoria per produzione, manipolazione e somministrazione di alimenti, nonché per servizi rivolti alle persone (es. centri estetici, case di riposo, strutture sanitarie). Il Comune rilascia l'autorizzazione sanitaria in collaborazione con l'ASL territoriale, che effettua un'istruttoria tecnica. Il Comune decide quindi se rilasciare l'autorizzazione o procedere ad ulteriori verifiche in caso di non conformità.

Attività	Responsabile	Note
Produzione, manipolazione e somministrazione di alimenti	Comune e ASL territoriale	Autorizzazione sanitaria obbligatoria
Servizi rivolti alle persone (es. centri estetici, case di riposo, strutture sanitarie)	Comune e ASL territoriale	Autorizzazione sanitaria obbligatoria
Istruttoria tecnica	ASL territoriale	Effettuata prima del rilascio dell'autorizzazione
Rilascio autorizzazione o ulteriori verifiche	Comune	In caso di non conformità



Il primo passo per avviare un'impresa consiste nella verifica delle diverse condizioni necessarie per ottenere le autorizzazioni richieste. In generale, è fondamentale rispettare tre tipologie principali di condizioni:

- **Condizioni soggettive**, che riguardano i requisiti professionali e personali del titolare;
- **Condizioni ambientali e strutturali**, relative ai requisiti igienico-sanitari, di sicurezza e idoneità dei locali;
- **Condizioni autorizzative**, che comprendono diverse autorizzazioni specifiche, tra cui:
 - **Autorizzazioni comunali**, necessarie per l'idoneità dei locali e il rispetto delle norme urbanistiche;
 - **Autorizzazioni di pubblica sicurezza**, richieste per particolari attività sensibili;
 - **Autorizzazioni sanitarie**, obbligatorie per le attività legate alla produzione, manipolazione e somministrazione di alimenti, nonché per i servizi rivolti alla persona.



Camera di Commercio
Genova

